

Marketing arcobaleno

Benvenuti a bordo dell'assenza di contenuti

Signori si nasce, taluno lo nacque, tal altro instupidì

di Peter Durante

Estate *politically correct*. Dalle questioni di genere all'inginocchiarsi, da Bianca-neve che resta a dormire per evitare il bacio sessista al doppiatore del mitico Apu dei Simpson che si scusa vent'anni dopo con la comunità indiana d'America. È successo un po' di tutto. Denominatore comune: simboli al potere e contenuti non pervenuti.

La simbologia è una bella bestia, complessa, ha chiaramente un forte potere evocativo e può favorire il dibattito. Ma contiene anche un rischio, soprattutto nel periodo delle scatole nere ambulanti che contengono mille *app* e tanti *social*: può esemplificare troppo o anche solo essere troppo veloce, così veloce che appena si prova a parlarne davvero – in un confronto e non in un monologo *social*, appunto – il simbolo è ritenuto sufficiente e si passa al simbolo nuovo. Morale: nulla cambia, tutti parlano da soli di fronte a un telefonino e dunque tutti hanno o si danno ragione. Si vende qualche smalto in più, chi buca di più il video è progressista, chi è più burbero è conservatore, e appena si spengono le telecamere a nessuno interessa capire come includere le diversità o abbattere il razzismo.

Il solco appare ahimè tracciato e vi si infilano tutti: il *marketing* è diventato solo arcobaleno e nei giorni scorsi la compagnia aerea Lufthansa e le sue consociate hanno deciso di abolire il saluto ai passeggeri «Signori e signore, benvenuti a bordo» perché ritenuto troppo poco neutrale rispetto ai generi. *Hostess* e *steward* si limiteranno a pronunciare un più asettico «Benvenuti a bordo». Con tanto di spiegazione a mezzo stampa: «La diversità per noi non è una frase vuota, da ora vogliamo esprimere la nostra attenzione al linguaggio». E *boom*, la diversità è scomparsa!

Chissà cosa penserebbe Totò, che in «*Signori si nasce*» (1960) diceva: «Lo sa cos'è questo circolo, lo vuol sapere cos'è?! Ebbene glielo dico: è un letamaio, sì un letamaio! Insisto! E non gliel'ho detto prima, lo sa perché? Perché sono un signore e signori si nasce; e io lo nacqui, modestamente!». Abbiamo riso per anni per quel «lo nacqui». Nessuno avrebbe immaginato che 50 anni dopo essere nato un signor@*§ avrebbe messo a rischio la battuta.

